



La Santa Sede

SANTA MESSA CON ORDINAZIONI PRESBITERALI

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Domenica, 21 aprile 2002

1. *"Vivi il mistero che è posto nelle tue mani" (Rito dell'Ordinazione dei presbiteri).*

Carissimi Diaconi, consegnandovi la patena e il calice per il sacrificio eucaristico, rivolgerò tra poco queste parole a ciascuno di voi. A voi, che state per ricevere l'Ordinazione sacerdotale, guarda con affetto l'assemblea, che vi si stringe attorno, nella Basilica di San Pietro. Con voi e per voi prega l'intera diocesi di Roma insieme con le Comunità alle quali appartenete.

Vi saluto cordialmente anch'io, mentre rendo grazie a Dio per il dono del vostro sacerdozio. Viva riconoscenza esprimo, al tempo stesso, a quanti hanno curato la vostra formazione, come pure ai vostri familiari e a tutti coloro che vi hanno aiutato a corrispondere generosamente alla chiamata del Signore. Sono certo che essi continueranno a starvi vicini, perché perseveriate nel ministero sacerdotale e possiate portare a compimento la missione che il Signore oggi vi affida.

2. *"Vivi il mistero che è posto nelle tue mani".* Che cos'è questo mistero se non la santissima *Eucaristia*? In essa "è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa" (*Presbyterorum Ordinis*, 5). Questo mistero è *Cristo, Pane della vita*, che ha dato se stesso "per la vita del mondo" (Gv 6,51). Questo mistero è *Cristo, pastore e porta delle pecore*, "venuto perché [gli uomini] abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10).

"*Bone Pastor, Panis vere*"!, "Buon Pastore, vero Pane"! Così canta il popolo cristiano dinanzi al Sacramento dell'altare, riconoscendo e adorando la presenza reale di Gesù, sua guida e nutrimento nel cammino verso il Regno dei cieli.

Carissimi! Di questo mistero, che è Cristo, Pane della vita e Buon Pastore, voi siete già ministri

ordinati in quanto Diaconi della santa Chiesa di Dio. Ma da oggi, per la grazia del Sacramento che state per ricevere, lo sarete in modo nuovo e singolare. Lo speciale carattere, che tra poco lo Spirito Santo imprimerà in voi, *vi configurerà a Cristo Sacerdote*, così che, negli atti principali del vostro ministero, agirete *in nome e nella persona di Cristo Capo: "in persona Christi Capitis"* (*Presbyterorum Ordinis*, 2). Grande è il dono che ricevete, e grande è il mistero posto nelle vostre mani!

3. Gesù non solo vi fa partecipi dei misteri del Regno dei Cieli, ma s'attende da voi una fedeltà più alta e consona al ministero apostolico che vi è affidato. Egli vi chiama perché restiate con lui (cfr *Mc* 3, 14) in un'intimità privilegiata. Esige da voi una povertà più rigorosa (cfr *Mt* 19, 22-23) e l'umiltà del servo che si fa l'ultimo di tutti (cfr *Mt* 20, 25-27). Vi domanda d'essere perfetti "come è perfetto il Padre vostro celeste" (*Mt* 5, 48). In una parola, il Signore vuole che siate santi. La *santità* è la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale della Chiesa (cfr *Novo millennio ineunte*, 30).

Proprio "la vocazione alla santità" è il tema della *Giornata di Preghiera per le Vocazioni*, che oggi si celebra in tutto il mondo. "Se ogni vocazione nella Chiesa è al servizio della santità, - ho scritto nel *Messaggio* per l'odierna ricorrenza - alcune tuttavia, come la vocazione al ministero ordinato e alla vita consacrata, lo sono in modo del tutto singolare" (n. 2: *L'Osservatore Romano*, 25.11.2001, p. 7).

4. "Vivi il mistero posto nelle tue mani". Un altro aspetto essenziale del mistero, di cui, carissimi, state per diventare ministri, è il *sacramento della Riconciliazione*, intimamente connesso a quello dell'Eucaristia. Su questo Sacramento mi sono soffermato nella *Lettera che ho indirizzato ai Sacerdoti* lo scorso Giovedì Santo, e che oggi consegno spiritualmente a ciascuno di voi.

Cari candidati al Sacerdozio, siate *ministri santi della divina misericordia*. Vivete anzitutto per voi stessi la stupenda grazia della riconciliazione, come un'esigenza profonda e un dono sempre atteso. Ridarete così vigore e slancio al vostro cammino di santità e al vostro ministero. *Dio conta sulla fedele disponibilità di ciascuno di voi* per operare straordinari prodigi d'amore nel cuore dei credenti. Alla fonte della riconciliazione, di cui dovete essere generosi e fedeli dispensatori, i battezzati potranno fare *viva e consolante esperienza di Cristo Buon Pastore*, pieno di gioia per ogni pecorella perduta e ritrovata.

Preparatevi con cura a questo ministero! Esso richiede *un'adeguata e costante formazione* spirituale, teologica, liturgica e pastorale. Anche a tal fine vi saranno di aiuto la sapienza e l'esempio dei Santi.

5. "Figlio, ecco la tua Madre!" (*Gv* 19, 27). In questo momento decisivo per la vostra vita, vorrei affidare ognuno di voi a Maria Santissima, *Madre del Buon Pastore, Madre dei Sacerdoti*. Prima di morire, Cristo l'ha consegnata come l'eredità più preziosa a tutti i suoi discepoli, nella persona

dell'apostolo Giovanni. E l'Apostolo la prese nella sua casa.

Carissimi candidati al Sacerdozio, accoglietela anche voi quale pegno sicuro e consolante dell'amore di Cristo. A Lei costantemente guardate quale immagine e modello della Chiesa, che servirete con tutte le vostre forze.

Il vostro Sacerdozio, offerto quotidianamente a Maria, diventerà un autentico cammino di santità. E la vostra esistenza sarà tutta gioiosamente consacrata alla gloria di Dio e alla salvezza delle anime.

Così sia per ciascuno di voi, con l'aiuto di Dio! Amen!

© Copyright 2002 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana